

La casa sul monte che veglia e orienta

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
Via Belvedere 49 tel. 039/9930094
e-mail: donenrico@parrocchiamontecchia.it
dicembre 2019



NATALE E' VIVERE UN ABBRACCIO le braccia di Dio incontrano le braccia dell'uomo; l'uomo diventa il luogo dell'incontro con Dio

Sei venuto qui.

Maestro, dove abiti?

*Quante volte, in mezzo alla notte, te lo abbiamo chiesto,
e mentre ti cercavamo altrove, Tu sei venuto qui.*

Hai giocato d'anticipo. Sei venuto qui.

*Ti sei fatto uomo. E dell'uomo hai vissuto la gioia,
l'amicizia, la speranza, il dolore, la solitudine, la morte
Tu resti sempre con noi. Ogni giorno sei su ogni strada.*

Questo è l'indicibile ed inesauribile mistero del Natale.

Quel Dio da sempre cercato e atteso, ha mostrato agli uomini il suo volto e il suo cuore, in Gesù nato a Betlemme.

A Natale si vive un abbraccio: le braccia di Dio, tese al dono, si incontrano con le braccia dell'uomo, tese nella ricerca e nell'implorazione e si stringono.

Una notizia così domanda il coraggio di crederla. Una notizia così domanda il coraggio di alzare lo sguardo, oltre l'orizzonte delle cose.

Una notizia così domanda il coraggio dello stupore

L'incantato, lo stupito

Negli antichi presepi, in mezzo a tante statuine, ce n'era una molto originale e molto significativa. Era un personaggio con una mano accostata alla fronte per poter guardare meglio, per poter guardare più lontano.

E' chiamata la **statuina dell'incantato, dello stupito**.

E' simbolo di chi desidera fermarsi a guardare, di chi sa vedere oltre gli occhi della semplice ragione, di chi sa aprirsi alla meraviglia e lascia la parola al cuore. Per questo l'incantato è divenuto **simbolo del credente**.

Solo per chi sa vedere la forza sotto la debolezza, la gloria sotto la sofferenza, la santità sotto il peccato, la vita sotto la morte...

Solo per queste persone sarà Natale perché sapranno vedere in un bambino, Dio!



Dolcemente costretti ad amare

Con la nascita di Gesù l'uomo non è più solo.

Da quando Dio si è fatto uomo, l'uomo è il luogo dell'incontro con Dio.

Se Dio si è fatto carne, se si è fatto bambino, se ha camminato tra noi sulle nostre strade, se si è fatto vicino soprattutto ai piccoli e ai poveri...allora l'uomo non può più essere schiacciato, oppresso, dimenticato, senza che si schiacci, che si opprima e si dimentichi Dio stesso. Questa è la consegna del Natale.

Quando avrai Dio nel cuore possederai l'Ospite che non ti darà più riposo.

(Paul Claudel)

Perché siamo amati, non siamo più soli. Perché siamo amati, non possiamo non amare. Perché siamo amati siamo **dolcemente costretti ad amare**, a scoprire il volto di Dio nel volto di ogni uomo.

E' l'amore il nostro esame quotidiano.

Gesù viene oggi, Gesù viene sempre.

Gesù non è venuto una volta per sempre.

Gesù viene sempre, Gesù viene ora, Gesù viene per ciascuno di noi, se si ha il coraggio di cercarlo alle sorgenti del silenzio, di cercarlo in quella incancellabile traccia che è il nostro desiderio di cielo, di assoluto.

Se si ha il coraggio di mettersi in ginocchio, in ascolto, di varcare la soglia della grotta di Betlemme rinasce nel cuore come seme la speranza, la certezza che Dio lo incontriamo davvero e, nelle sue braccia, si scioglieranno tutte le nostre domande.

In questo Natale ci è chiesto di incamminarci, con passione e fedeltà verso Dio senza il quale l'uomo è perduto, e verso il fratello, senza il quale non possiamo trovare Dio.

Lasciamoci abbracciare da Dio e da Dio impariamo ad avere a cuore ogni uomo, anche quello che viene da lontano.

Il Natale ci richiama allora ad essere uomini del silenzio, dell'ascolto, del dialogo e delle relazioni profonde, dell'amicizia e dell'accoglienza, dell'ospitalità.

A noi è affidato il compito di essere in mezzo agli uomini, un riflesso di quella luce che ha squarciato il buio di quella notte a Betlemme.

Buon Natale!

Ricordati cioè scrivi nel tuo cuore che Dio ti ama e crede in te.

Natale è scoprire la gioia del donare, è scoprirsi fratelli, bisognosi l'uno dell'altro. Natale è la riscoperta dell'uomo come valore assoluto, come vera immagine di Dio sulla terra. **Buon Natale!**

ORARIO S. MESSE

Martedì 24 dicembre è la vigilia di Natale

*ore 18.00 prefestiva di Natale

*ore 23.30 Veglia di Natale e Messa di Mezzanotte

Mercoledì 25 dicembre: S. Natale

*ore 8.00; ore 10.30 S. Messa solenne con il coro parrocchiale,

*ore 18.00 S. Messa vespertina

Giovedì 26 dicembre : S. Stefano: una sola Messa alle ore 10.30

Martedì 31 dicembre ore 18 S. Messa con il conto del Te Deum

Mercoledì 1 gennaio l'orario delle Messe sono: ore 10.30 e 18.00



BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

La notte di Natale tutta la famiglia si riunisce, attorno al presepe.
Quando, alle ore 21.30, suoneranno le campane del Santuario
si recita la benedizione della famiglia che si trova qui sotto
e ci si regala l'abbraccio e il bacio del Natale.
E' il regalo più bello che possiamo farci nella nostra famiglia

Si incomincia con il segno della croce.

*** Poi la Mamma o il Papà dice:**

Quando si chiede al cristiano: *chi è Dio? Come ci si avvicina a Lui?*
Il cristiano non indica il cielo, ma il suo dito indica la terra;
indica il Bambino che nasce a Betlemme.
Anche noi guardiamo questa sera a Gesù Bambino che giace nel presepe
mentre ascoltiamo la Parola del Vangelo di Luca 2, 10-12.

*** Uno della famiglia legge il Vangelo:**

*Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia che sarà per tutto il popolo:
oggi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.
Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce,
che giace in una mangiatoia.*

*** Riprende la mamma o il papà:**

Se il volto di Dio è il volto di Gesù Bambino,
non dobbiamo più aver paura di Dio: c'è solo da lasciarsi amare.

Natale è lasciarsi amare da Dio
Lasciamoci accarezzare, abbracciare dal Natale,
Questo Bambino dice che Dio è qui nella nostra famiglia:
Dio è qui per noi. Dio ci regala se stesso.

Anche noi dobbiamo regalarci gli uni agli altri.
Il più grande dono che possiamo farci a Natale siamo noi.
Tra di noi il più felice è colui che ama di più.

**A questo punto tutti insieme nella famiglia ci si scambia
un abbraccio, un bacio,
perché non si può fare Natale senza vivere un abbraccio**

Poi, insieme si prega così:

*Bambino Gesù, noi crediamo che Tu sei il Figlio di Dio
grande, infinito, onnipotente.*

Tu nascondi la tua grandezza nei piccoli, nei poveri..

Tu abiti in una povera capanna, ma Tu riempi di gioia chi accorre a Te.

In questo Natale benedici la nostra famiglia.

Dona pace e serenità ai nostri giorni, al nostro mondo.

Manda il tuo Angelo santo a custodire, confortare, proteggere la nostra famiglia.

Fa' che regni sempre tra di noi il tuo amore che rende felici e rende bella la vita.

Dona un Buon Natale a tutti, perché tutti si accorgano

*che Tu sei venuto nel mondo per dire che siamo fratelli
che Dio è nostro Padre e per portare la pace e la gioia di vivere a tutti.*

Dopo la preghiera, si recita, dandosi la mano "il Padre nostro"

Poi si mette sulla finestra la luce del Natale

per dire che la nostra famiglia apre le porte a Gesù che viene



1 gennaio 2020: 53° giornata mondiale della pace LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA dialogo, riconciliazione, conversione ecologica

È il tema scelto da Papa Francesco per la giornata mondiale della pace.
All'inizio del nuovo anno, da 53 anni si fa in tutto il mondo la giornata della pace.
È una giornata voluta da Paolo VI nel 1967

È una giornata di preghiera, di presa di coscienza e di impegno per la pace.

Dice Papa Francesco nel messaggio per questa giornata: *La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale... La speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili....*

La guerra comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativaLa guerra si nutre di perversione delle relazioni, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo

La pace è possibile a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione, di relazione pacifica tra le comunità e la terra perché la terra ci è stata affidata per essere coltivata e custodita

Non si ottiene la pace se non la si spera. Aprire e tracciare un cammino di pace è una sfidaIl mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo

Nella notte di capodanno la nostra parrocchia propone LA VEGLIA DELLA PACE

È una proposta controcorrente, un modo diverso di vivere la notte di capodanno.
È una proposta di pace aperta a tutti, è un gesto di pace.

Ecco il programma:

MARTEDI' 31 DICEMBRE

***ore 21.30 ci troviamo in oratorio**

Attraverso letture, filmati, canti, scambio di opinioni
prenderemo coscienza del tema della pace proposto dal Papa.

***ore 23.30** in cammino verso il Santuario con la fiaccola della pace.

***ore 24.00** sul terrazzo del Santuario: accoglieremo il nuovo anno

Poi, in Santuario celebreremo: **la Messa della pace**

Daremo l'equivalente del cenone alla Caritas per i bambini della Siria

6 gennaio festa dell'Epifania

IL CORTEO DEI MAGI PER LE NOSTRE VIE

Guidati dalla stella seguiremo i Re Magi e porteremo i nostri doni a Gesù

Tutti siamo invitati

poi in oratorio ci sarà

LA TOMBOLATA GIGANTE

